

regatiamo »



I rappresentanti dei team iscritti alle Louis Vuitton Pacific Series posano all'interno dell'ambasciata neozelandese di Parigi; sotto, Vascotto e Bruni della neonata Italia Challenge sorridono accanto al logo dell'evento



Louis Vuitton Pacific Series TUTTI AD AUCKLAND

Se la pace verrà siglata o meno non è ancora dato sapersi, è però cosa certa che Alinghi e BMW Oracle Racing, dopo aver incrociato le prue a bordo dei multiscafi Extreme 40, torneranno a sfidarsi a bordo degli ACC all'inizio di febbraio. I due sindacati, protagonisti di una querelle legale che si protrae da quasi un anno e mezzo, sono infatti tra gli iscritti delle Louis Vuitton Pacific Series, il nuovo evento organizzato dalla maison francese in programma nelle acque di Auckland nel pieno dell'estate australe. Agevolata dal ritiro dell'inconsistente causa promossa da Emirates Team New Zealand, l'iscrizione del consorzio di Ernesto Bertarelli ha seguito quella di altri undici team, vecchie e nuove conoscenze di un mondo velico in grande spolvero davanti alla prospettive di un ritorno all'attività agonistica di alto livello. Delle prime, oltre ai kiwi, agli svizzeri e agli statunitensi, fanno parte Luna Rossa, che mentre leggete queste righe

potrebbe aver già annunciato la propria partecipazione alla prossima Coppa America, Mascalzone Latino, China Team, Team Shosholoza, United Internet Team Germany e K-Challenge. Delle seconde Team Origin, sindacato inglese dei pluri campioni olimpici Ben Ainslie e Iain Percy, Greek Challenge, consorzio ellenico guidato da Sotiris Busea, che agli antipodi potrebbe contare sull'esperienza dell'ex timoniere di Victory Challenge Magnus Holmberg, e Italia Challenge, team dello skipper Vasco Vascotto e dal timoniere Francesco Bruni composto interamente da velisti italiani.

Unica sorpresa, la mancata iscrizione di Desafio Espanol, a quanto pare spinto verso il "no grazie" dal limitato interesse dei suoi main sponsor verso gli eventi one shot disputati lontano dal suolo iberico.

Grande soddisfazione è stata espressa dal capo dell'organizzazione Bruno Troublé, cui va riconosciuto il merito di aver saputo spingere sull'acceleratore nel momento in cui la popolarità della Coppa America è giunta ai minimi storici, contribuendo in modo determinante alla composizione della lite tra il sindacato di Grant Dalton e il defender.

Regolamenti

IL FORMATO DELLE REGATE



Assieme alla entry list, il Comitato Organizzatore, che poche settimane prima della presentazione ufficiale aveva annunciato il raggiungimento di un accordo con BMW Oracle Racing per trasferire ad Auckland, e affiancare a NZL-84 e NZL-92, USA-87 e USA-98, ha

presentato anche il Bando di Regata. Leggendolo si è scoperto qualcosa di più in merito al formato della manifestazione, a tutti gli effetti basata sull'apprezzata formula tipica di ogni evento di match race. L'unica differenza sta nel fatto che, una volta terminato il Round Robin, indipendentemente dal risultato, i padroni di casa di Emirates Team New Zealand avanzeranno direttamente alla finalissima, dove contenderanno il prestigioso trofeo griffato Louis Vuitton al migliore degli sfidanti.